

PREGHIERA ALLA MADONNA DELLA ZUCHELLA

Canto	coro Pierluigi da Palestrina, di Bornato diretto dal maestro Fabio Orizio
Narratore	Marco Ghitti
Narratrice	Deborah Prati
Danze a cura di	Letizia Faletti Daniela Ravagni
Maria	Camilla Corridori
Giuseppe	Claudio Pagnoni
Canto e danza nigeriana	Samuel Ayo Rebecca Fayondo
Elisabetta	Francesca Tonelli
Scenografia	Maura Paletti
Tecnici audio e luci	Danilo Menghini Claudio Ponzoni
Organizzazione tecnica	Gianni Milani Enrico Cancelli
Realizzazione video	Giovanni Maifredi Stefano Maifredi
Progetto grafico	Gianluca Pasini

Da un'idea di:

Antonietta Ruiiu, Maura Paletti, Enrico Cancelli, Marco Ghitti

*Grazie, o Maria per le tante
misericordie che mi hai ottenuto fin qui.
In riconoscenza ti offro quanto ho e
quanto sono, e ti prego a continuarmi la
tua materna protezione.*

*Sei Regina: regna nella mia mente e nel
mio cuore. Sei Avvocata: difendi la mia
causa. Sei Madre: tergi dunque le mie
lacrime e lenisci i miei affanni.*

*E Regina, Avvocata e Madre, mostrati
ai miei parenti, ai miei amici, agli
infelici peccatori,
agli agonizzanti, ai miei cari morti.*

*Intercedi per tutti! Consola tutti! Salva
tutti! Ma soprattutto ricordati della
povera anima mia. Io non oso posare il
mio sguardo sulle mie iniquità ed ora,
più che mai, sento il bisogno
di rifugiarmi sotto il manto della tua
misericordia. Madre, prega per me!
E quando, nell'ora suprema, comparirò
davanti al tuo Divin Figlio, vieni a
difendermi e di' a Gesù che mi vedesti ai
piedi dei tuoi altari e che propagai le
glorie del nome tuo. Amen.*

Maria Santissima, prega per noi!



Avvenga
Di'
Me
Secondo
La
Tua
Parola

VENERDI 17 SETTEMBRE 2010

ore 20,30

presso il salone polivalente
dell'oratorio di BORNATO (BS)

Chi fu realmente Maria?

Cosa sappiamo di lei?

Non esiste alcun documento sulla famiglia di Maria e sui primi anni della sua vita, anche se è lecito supporre che Maria sia stata allevata come le altre bambine del suo tempo. E poiché è impossibile ricostruire il "personaggio" Maria con i pochi - seppure preziosi - dati riportati nei vangeli, cercheremo di inquadrare la madre di Gesù calandola nel contesto culturale dell'epoca, servendoci della letteratura e dei documenti che meglio riflettono il particolare clima del giudaismo, periodo in cui Maria è vissuta. Quello che tenteremo di fare è di vedere Maria con gli occhi di un abitante di Nazaret.

Chi cresce in una cultura è figlio di quella cultura. Può compiere scelte diverse da quelle proposte dalla sua cultura, ma la sua mentalità ne è profondamente impregnata. Al tempo di Maria nelle famiglie i figli abbondano, e i maschi sono i privilegiati (il maschio è sempre benedizione: braccia in più, forza e lavoro). Per le femmine ci sono solo doveri e nessun diritto. Fin dalla più tenera età la bambina affianca la madre in tutti quei lavori indispensabili per l'andamento della casa, dal girare la mola domestica per macinare il grano e fare il pane, all'andare a prendere legna e acqua per cucinare. Alle donne inoltre è affidata la cura degli animali che convivono con la famiglia, pecore, capre e l'indispensabile asino. Istruzione e insegnamento

religioso sono un privilegio per i figli maschi, le femmine ne sono escluse.

Più che una persona la donna è considerata una cosa. La sua vita non le appartiene, è proprietà del padre prima e del marito poi.

Nella storia che vi racconteremo Maria, Giuseppe e Gesù non sono visti con gli occhi del credente, di chi ora sa, ma con gli occhi dell'incredulo, di chi allora non sapeva. Dicerie e calunnie, che ora ci offendono, allora erano dette e diffuse e, in un certo senso, perfino comprensibili.

Non è da escludere che noi pure le avremmo condivise. Ora è facile dissentire, allora no.